

Oggi, 22 dicembre, leggiamo la riflessione del Diacono Emanuele Boero della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Savonera. Buon cammino! Diacono Graziano

Anche il mio cuore, i nostri cuori, cara Maria esultano con grande gioia per questo progetto di Dio posto nelle tue mani.

T'immagino, appena quindicenne o forse non ancora, accogliere il messaggero di Dio nella tua casa per ascoltare con coraggio e con timore un disegno impensabile che avrebbe gravato sulle tue spalle: essere la culla dell'incarnazione dell'Onnipotente, farlo entrare in carne di uomo sulle strade del mondo, allattarlo al tuo seno, condurlo per mano nei primi anni della sua vita alla scuola della vita.

Penso che Gabriele si sentisse anche lui un po' in difficoltà, tant'è vero che quasi cerca un appiglio nel dire che anche Zaccaria ed Elisabetta avevano aderito a un progetto strano: accogliere in età avanzata un profeta, più che un profeta, un bambino di nome Giovanni che avrebbe tracciato la strada all'Emmanuele.

Bello il tuo ascoltare cara Maria, accogliere, mettere la tua volontà nelle mani di Dio, ma bello anche il tuo partire "in fretta verso la regione montuosa in una città di Giuda" per abbracciare Elisabetta.

Penso che non sia stata la sfiducia in Dio il movente di questo abbraccio, ma piuttosto il sentirti inadeguata, ancor più sbalordita che l'Onnipotente possa aver riposto su di te lo stravolgimento del mondo con la nascita di un Uomo capace di creare se stesso.

Ecco che il Magnificat diventa il canto di tutto il creato, un canto di lode che restituisce all'umanità tutta il vero significato del suo esistere in umiltà, in lode a Dio, in condivisione, in misericordia, perdono: ingredienti base dell'Amore della pace e della gioia piena.

Ciao Maria, è bello camminare con te.